

CATECHISTI INSIEME
Giornata di formazione per Mestre e Marghera
(13 novembre 2005)

Sintesi e proposte Vicariati

FAVARO-ALTINO

Le famiglie del territorio

Si possono dividere in

- indifferenti
- poco interessate
- che si aspettano solo qualcosa in cambio dalla comunità cristiana in quanto considerano la parrocchia come erogatrice di servizi

Sono poche le famiglie che camminano inserite e in sintonia con tutta la comunità.

Cosa deve cambiare

Tutta la comunità dovrebbe interrogarsi sul rapporto con le famiglie per diventare operativa. Sarebbe necessario cambiare atteggiamento e promuovere:

- ascolto
- accoglienza
- una catechesi per giovani famiglie (che tenga conto delle loro esigenze reali)
- il rapporto umano
- la vicinanza in casi difficili
- non operare giudizi

Cosa attivare

E' importante cominciare a pensare a:

- momenti "conviviali" semplici, genitori-ragazzi-catechisti.
- momenti di condivisione e di incontro nei tempi forti (Avvento e Quaresima) valorizzando già l'esistente (tipo Incontro della Carità).
- un coinvolgimento attivo dei genitori anche fatto di proposte operative e di lavoro al quale affiancare una formazione
- coinvolgere il vicariato con iniziative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie (1 o 2 volte l'anno solamente)
- scambio di informazioni tra parrocchie su esperienze positive già in atto
- promuovere incontri di catechisti a livello vicariale sul tema... con la presenza dei parroci!

MARGHERA

Le famiglie del territorio

Nessun grosso cambiamento dagli anni passati.

Famiglie:

- molto frettolose
- superficiali
- instabili
- confuse
- ben determinate in qualsiasi scelta (giusta o sbagliata)
- molto protettive

- condizionate dall'andamento del mondo esterno
- con la difficoltà ad introdurre Dio nella vita quotidiana... Dio è un impegno tra i tanti, o un "impegno in più"
- tradizionaliste nel chiedere i sacramenti per i figli

Cosa deve cambiare

- Saper accogliere e ascoltare
- Pregare con le famiglie dei ragazzi
- La comprensione maggiore verso i genitori, non giudicare
- Portare la propria esperienza personale
- Cercare un rapporto personale, abbandonando lo stile scolastico in favore di rapporti autentici e più familiari

Cosa attivare

- ascoltare i bisogni relativi alle Chiesa dei genitori
- creare un'equipe che segua bambini e genitori
- creare un gruppo genitori nella stessa ora dei bambini, seguiti dalla commissione famiglia (nella libertà di adesione!)
- coinvolgere delle famiglie nel "farsi carico" del cammino di fede di altri genitori (stando attenti al rischio di non creare però rivalità tra loro)
- rivalutare il rapporto commissione famiglia-catechisti
- creare momenti di condivisione con i genitori (Cena assieme, giochi, condivisione esperienze con il sacerdote, presenza di catechisti e commissione famiglia...)

CASTELLANA

Le famiglie del territorio

Le famiglie che abbiamo davanti sono per metà impegnate... per l'altra metà limitate alla delega. Dipende dalla fede.

Cosa deve cambiare

- Maggiore accoglienza, pazienza
- Organizzare attività che coinvolgano a livello pratico (che riesce ad avvicinare anche quelli con maggior difficoltà di fede)

E' la relazione quella che fa crescere la fede: le domeniche a tempo pieno possono essere un'utile esperienza, così come il creare gruppo tra i genitori dello stesso arco di età dei figli... (vedi esperienza della Gazzera avviata quest'anno al momento della iscrizione dei ragazzi: sabato pomeriggio con miniolimpiadi, iscrizioni e poi cena aperta a tutti... si è rivelato un successo!)

Cosa attivare

Le domeniche a tempo pieno non sempre hanno successo... le famiglie giovani rischiano di non esserci mai comunque.

Don Fabio riporta l'esperienza del Litorale dove si riuniscono nel palazzotto dello sport i 500 ragazzi dei gruppi di catechesi delle varie parrocchie, per l'avvio dell'anno catechistico (giornata di festa con Messa e presenza catechisti, famiglie e parroci)... questo ci richiama anche l'importanza degli eventi.

Si potrebbe curare di più un'uscita annuale con le famiglie e non solo per un classico ritiro. Costruire assieme ai genitori il giorno della celebrazione di alcuni sacramenti.

Fissare eventi significativi con i genitori.

MESTRE CENTRO

Le famiglie del territorio

Si rimanda alla descrizione affrontata nei vari sottogruppi.

Cosa deve cambiare

Si rimanda alla descrizione affrontata nei vari sottogruppi.

Cosa attivare

Curare la formazione dei catechisti anche a livello vicariale.

Potrebbero nascere due proposte:

- una scuola base (in cui ci si sostiene nel reperimento e formazione di giovani e meno giovani che si accingono al servizio)
- un laboratorio-osservatorio permanente della famiglia in ordine soprattutto alle coppie giovani del vicariato (i genitori dei ragazzi dell'IC)

Per fare ciò individuamo la pista di:

- reperire figure già esistenti nelle nostre parrocchie di "esperti" o interessati alle problematiche della famiglia
- cercare risorse nelle diverse comunità di coppie o persone singole (anche catechisti) che siano sensibili ad avviare un'attenzione nei confronti di queste famiglie
- prendere contatto con il vicariato (Consiglio pastorale vicariale) per proporre che cosa si vuole mettere in atto, coinvolgere e responsabilizzare in questo lavoro
- uno degli obiettivi potrebbe essere quello di studiare la realtà dei genitori con cui veniamo in contatto, raccogliere e sostenere ciò che ogni parrocchia vuole realizzare, fornire una formazione a queste nuove figure di accompagnatori dei genitori (tenendo conto che non si tratta di creare delle figure assestanti, ma in equipe con i catechisti dei ragazzi, con la pastorale familiare, con l'AC o i movimenti...)

I primi soggetti coinvolti, sono dunque:

Catechisti dell'IC
Formatori dei fidanzati
Operatori nella pastorale familiare
Adulti di AC
Animatori di gruppi adulti
Animatori di GDA
...

CARPENEDO-BISSUOLA

Sono presenti 3 parrocchie:

- S. Giovanni ev.
- S. Maria della Pace
- S. Maria Goretti

in tutto circa una quindicina di persone

Le famiglie del territorio

- Famiglie coinvolte (percentuale bassa, tranne per S. Giovanni ev. con la presenza delle Comunità Neocat.; la parrocchia di S: Maria Goretti ha segnalato l'esperienza positiva soprattutto per alcuni "lontani" delle Cellule di evangelizzazione)

- Famiglie che partecipano in modo tradizionale/superficiale

- Famiglie che vengono esclusivamente per i sacramenti. Spesso chi è "fuori" fa fatica ad entrare

Cosa deve cambiare

Cosa possiamo avviare

A queste due domande si è risposto insieme.

Si è evidenziata la necessità di un cambiamento anche se di difficile avvio.

Alcuni sollecitano l'intervento/cambiamento da parte del parroco, altri sono disposti ad avviare esperienze, anche se minime, nonostante il (forse) poco evidente desiderio del parroco di cambiare che sembra o timoroso o non del tutto convinto dell'urgenza.

Si pensa ad esempio, a piccole proposte, come ad. es. momenti di convivialità tra famiglie: es. feste inizio anno, altre occasioni durante l'anno, momenti d'insieme dopo la celebrazione domenicale mentre i figli giocano i genitori stanno assieme.

Come è stato detto la mattina da fr. Biemmi si riscontra l'effettiva necessità di formare gruppi di persone che si occupino di iniziative rivolte alle famiglie composti da giovani animatori, catechisti, coppie, altri...

Si segnala la necessità di rendere più fattiva e visibile l'unità all'interno delle comunità, anche a livello di organizzazione e di iniziative.

In una parrocchia già si sono avute esperienze, anche se ancora un po' sperimentali, di domeniche-insieme tra ragazzi e genitori (ad esempio uscite/ritiro), e si è riscontrato proprio da parte dei genitori il desiderio e la necessità di ripetere simili esperienze.

Non sono emerse proposte radicali di cambiamento, ma si è sottolineato la necessità di operare anche a livello interparrocchiale se non vicariale, proponendo occasioni (es. ritiri, uscite...) anche a gruppi paralleli ma di comunità parrocchiali diverse.